

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

pal lettori
dei valori
MERCIO DI UDINE
ori pubb. di cambi
Febbraio 1907

102.60
101.81
72.31

1909.	774.75
1908.	443.75

490.00
354.75
591.75
319.50
50.125

500.50
500.00
513.50
505.00
519.00

100.00
25.28
123.14
101.75
08.70
5.10
22.75

1.50
4.5
1.8
7.4237
7.33
2.7

7.18
17.21

7.43	8.40
9.48	9.48
15.25	15.25
20.36	20.36
21.36	21.36

8.20	9.00
13.10	13.55
15.40	16.15
20.15	20.53
8.7	8.53
13.10	14.00
17.23	18.10
7.10	7.40
9.20	9.51
12.10	12.37
17.15	17.52

LE CASE POPOLARI

Un responso importantissimo, a proposito delle case popolari, si attendeva dall'Esposizione di Milano. Con ottimo consiglio il Comitato ordinatore di quella aveva bandito infatti un concorso internazionale, a prezzi rilevanti, per stabilire il tipo meglio adatto di abitazione operaia, dividendo il concorso medesimo in tre categorie:

1. - Tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a grandi centri;

2. - Tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a centri di media importanza;

3. - Tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti alle famiglie degli operai di stabilimenti industriali isolati.

Le concorrenti furono complessivamente 21. Tredici soltanto di essi furono però ammessi alla gara: gli altri nove ne vennero esclusi poiché fu ritenuto che i loro lavori non corrispondessero alle condizioni del programma.

Ma secondo la relazione della Giunta Internazionale, nessuna proposta, neanche dei tredici ammessi risultò meritoria del premio massimo, perché nessuno fu trovato provvisto del complesso dei requisiti voluti.

Vennero pur tuttavia assegnati i premi minori a vari concorrenti italiani e stranieri, che avevano presentati progetti e disegni parzialmente assai pregevoli.

In sostanza il concorso mancò al suo scopo; non ne uscì designato con sicurezza il tipo di casa popolare meglio appropriato ai singoli luoghi, ai singoli casi.

La Mostra milanese fornì, ciononostante, nel ramo delle case popolari, altri insegnamenti che potranno dovunque riuscire davvero preziosi.

Da una mostra non depose — ad esempio — troppo favorevolmente per la costituzione di quelle casette linte o pulite, isolate o indipendenti fra loro, fornite talvolta anche di un piccolo grazioso giardino, acquistabili per ammortamento.

La Società predetta vi trovò innovazioni dopo quindici anni dacché seguiva fedelmente questo programma ideale di costruzioni, ha dovuto finire per cambiare rotta.

Gli idilli — ammonisce il Maffi che pur vagheggierebbe questa forma di casette — non costituiscono la norma comune del vivere sociale, ma eccezione.

La Società predetta si trovò invece costretta dalla esperienza a riformare il proprio statuto, sopprimendo cioè, il sistema dell'ammortamento e sostituendovi quello della concessione delle abitazioni ad affitto moderato.

Perocché, come giustamente osserva lo stesso Maffi, la prova fatta a Milano può giovare, quale elemento di studio, altrove, così sarà bene vedere le ragioni che indussero quella Società edificatrice di abitazioni operaie ad abbandonare un indirizzo che da principio lo aveva procurato in Italia e fuori tanto tributo di ammirazione e di plauso.

Tali ragioni possono brevemente così riassumersi:

Il sistema delle casette, determina un valore nelle costruzioni che è di molto superiore a quello dei grandi case, e quindi esige nei concessionari una condizione economica diversa dalla condizione del maggior numero dei lavoratori.

L'ammortamento, e la conseguente proprietà della casetta, implica nell'operaio concessionario il concetto di una inamovibilità dal luogo del lavoro, che si riscontra in rari casi, e la Società edificatrice di Milano ha dovuto constatare che — appunto per ciò — il numero dei concessionari che, per ragioni di ubicazione del lavoro, o per mutamenti di famiglia, hanno dovuto abbandonare la loro casetta, è superiore di quello dei fortunati che riescono a raggiungere la meta aspirata della proprietà.

Nuffadimeno la regola ha delle eccezioni, ed eccezioni molto fortunate. Una di queste è rappresentata in Milano stessa dalla Società Cooperativa «Case ed alloggi». Senonché non può dirsi una Società composta di soli operai ed avente a scopo la costruzione di case per i soli operai stessi: essa raccoglie i suoi componenti, in massima parte, fra le classi (piccoli esercenti, impiegati, secondari, artisti, ecc.) che stanno fra il proletariato più umile e la borghesia più agiata. E le sue costruzioni superano il livello normale delle case popolari propriamente dette.

Questa società conta ora circa 20 anni di vita, ed ha costruito in punti diversi di Milano, case per quasi tre milioni di lire, con un «minimata» di spesa; per le case più piccole, di lire cinquanta.

Signate case possono essere acquistate così a contanti, come per ammortamento, entro un periodo di tempo

non superiore ai trenta anni, ovvero mediante mutuo con la Cassa di Risparmio locale, tutte le volte che l'acquirente possa versare del proprio danaro quanto del valore della costruzione.

Le case di questa animosa cooperativa sono giudicate, anche dal lato estetico, una geniale manifestazione della edilizia milanese.

×

Ma sono, purtroppo, le grandi costruzioni quelle che lo esigono finanziariamente e specialmente nei grandi centri — secondo gli insegnamenti che ne vengono da Milano — qualora si voglia radicalmente e rapidamente risolvere il grave problema di dare alle classi operaie ricoveri sani ed economici. E Milano, la città sempre dalle più gagliarde iniziative, ha avuto la singolare ventura, nonché una ricca e possente istituzione «l'Umiliaria» sorta con i lasciti di un filantropo insignito, di poter dare alla costruzione di case popolari un impulso del quale non v'ha altro esempio simile in tutta Italia.

Più di mille persone poterono infatti nel marzo del decorso anno, trovare confortata dimora negli edifici dell'Umiliaria; altri mille ve la troveranno nel corso dell'anno volante.

E l'Umiliaria ha fatto le cose davvero signorilmente.

Nel suo quartiere operaio (mediante speciali erogazioni di danaro estranee all'investimento patrimoniale) hanno posto scuole e istituti di cultura generale operaia; avranno sede Cooperative di consumo obbligate a versare gli utili degli acquisti a favore del fido gravante singolarmente i consumatori, vi saranno anche stabilimenti balneari, asili infantili, sale di allattamento o via dicendo.

Il quartiere sorge su una metà del terreno di circa 22 milioni di mq. posto fuori Porta Macello e prospiciente quattro vie a configurazione di un quadrato, è diviso in quattro lotti da due vie di quindici metri di luce che all'incrocio formano un vasto piazzale.

La costruzione ha per base il tipo medio di non più di quattro piani ed importa la spesa di lire 1500 per locale. Gli alloggi da una, due e tre camere ammontano in totale a 240; il numero delle categorie è di 480, non compresi i negozi, gli ambienti del portiere e quelli dei servizi generali.

Ogni camera ha una superficie media di mq. 22 per settanta metri cubi d'aria, esclusi i servizi. L'altezza dei piani è di metri tre e sessanta per i piani superiori.

Tutti gli alloggi, anche di un solo ambiente, sono forniti di latrina, di condotto per le immondizie, di acquedotto, di acqua potabile, di bagno e in gran parte, anche di terrazzi e terrazze.

La illuminazione negli alloggi, nei cortili e nelle scale è fatta completamente a gas. Saranno stabiliti dei piani annui per quegli inquilini che avranno meglio conservato i locali a loro affidati.

Tuttociò è senza dubbio meraviglioso; supera quasi, oltreché l'aspettativa, il desiderio medesimo.

Non è possibile al certo, in altre città, un istituto che possiede insieme con i mezzi finanziari, la modernità di vedute (socialmente parlando) dell'Umiliaria milanese, non è possibile dicciano, iniziare impresa, che, anche lontanamente, rassomigli a quella tentata per sommi tratti indicata.

E' però sicuramente possibile fare qualche cosa che sostituisca almeno gli anni nefandi della miseria e del vizio, mercè abitazioni igienicamente e moralmente «umane».

Di che dà oggi speranza il primo stanziamento di lire centoquarantamila deliberato or ora dal Consiglio comunale, conseguenti tutti i partiti che vi hanno rappresentanza, stanziamento che è impari senza dubbio al bisogno, ma che rivela intanto nella amministrazione municipale una tendenza di cui sarebbe ingiusto discostarsi il valore.

Noi non siamo seguaci ciechi della formula puritana ben risuonante, ma poco conciliante, del tutto o nulla.

Loventi Piccini-Poggiali

Per la ripopolazione della Francia

Il senatore Piot, il noto apostolo della ripopolazione della Francia, ha inviato a Caillaux una lettera in cui si chiede che nel nuovo progetto per le famiglie numerose non soltanto siano tolte le imposte su la rendita, ma sia concessa un'indennità proporzionale al numero dei figli.

Una brutta statistica del martedì grasso

Ecco il bilancio dell'ultimo giorno di carnevale a Parigi

Alla prefettura di polizia si segnalano 190 arresti per ubriachezza, scandali, porto d'armi proibite ecc.

Camera dei Deputati

(Seduta del 13 febbraio 1907)

Presidente Marcora

Seduta di Quaresima

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione, seguita dalla generale discussione, si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Rosadi propone in nome della giustizia e della umanità, l'abolizione del domicilio coatto.

Giulitti risponde che c'è un progetto dimesso alla Camera a questo scopo.

La discussione prosegue poi in argomenti d'indole carceraria.

Bianchi L. fa voti per un sistema penitenziario sempre più umano e civile.

Cotaianni parla dell'abuso degli avvocati dell'art. 48 del C. P. relativo alla irrisponsabilità.

Vicari lamenta la mancanza di ogni elemento morale nel sistema carcerario.

Giulitti risponde a tutti gli oratori di trovarsi nello stesso loro ordine di idee. Dice che il governo convieno nella necessità di aumentare i manicomii criminali.

Tutti i capitoli del bilancio dell'interno risultano approvati.

Si passa poi alla discussione, ieri l'altro interrotta, dal disegno di legge nei direttori scolastici.

Parlano Barzilai, Cottafavi, Bacelli; risponde a tutti l'on. Rava, assicurando che la Commissione la quale dovrà esaminare i titoli degli aspiranti al diploma di direttore didattico, sarà costituita di elementi che daranno la massima garanzia.

Dopo un po' di discussione sulla politica doganale, la seduta è tolta.

La festa mondiale della pace nelle scuole

Aderendo alla domanda rivoltagli dalla Sezione romana della Federazione fra gli insegnanti medi, il ministro Rava ha disposto che anche quest'anno la festa mondiale della pace sia degnamente commemorata il 22 corrente in tutte le scuole secondarie italiane.

Il problema idraulico

La forza motrice ricavabile dai corsi d'acqua

D'accordo tra i ministri di agricoltura e dei lavori, in questi ultimi tempi si è dato un notevole impulso agli studi idrografici.

Sono ultimati, tra l'altro, le monografie dei fiumi dei versanti Tirreno e Adriatico e sono molto avanzati i rilievi per la Sicilia.

In seguito a tali studi idrografici si è potuto stabilire con sufficiente esattezza quali siano le attitudini di quasi tutti i corsi d'acqua dei territori sud-desti, a produrre forza motrice.

Dal quadro interessante che riferisce la potenzialità indicata, troviamo per i fiumi del versante Adriatico da Rimini a Capo di Leuca 200,000 H. P. in massima magra, 325,000 H. P. nella magra ordinaria, dei quali solo 92,000 HP sono ora utilizzati.

Si calcola che in tutto il Regno, in massima magra si possano dai corsi d'acqua ottenere circa 2,300,000 HP.

Centosessanta finlandesi ed estoni naufragati

I giornali russi annunciano, che nel golfo di Finlandia 180 pescatori estoni o finlandesi naufragarono con le loro barche in seguito ad una violenta tempesta. Finora furono trovati sette cadaveri.

Si teme che tutti gli altri pescatori siano pure morti.

I corazzieri del Re

ricorrono all'«Avanti!»

L'«Avanti!» pubblica una lettera che dice parvenutagli da alcuni corazzieri del Re, in cui si denunciano favoritismi di promozione, (anticipando notizie che appariranno nel prossimo Bollettino, pubblicando solo le iniziali degli ufficiali favoriti) favoritismi commessi a vantaggio di alcuni ufficiali con danno di altri meritevoli.

POLEMICHE FRA SOCIALISTI

«Aziende» e «Avanti!» si accusano reciprocamente di giullottismo

A un articolo dell'«Avanti!» contro l'«Aziende» circa la partecipazione dei socialisti all'agitazione anticlericale, pubblicato ieri sera, il giornale sindacalista risponde vivacemente e con argomenti di principio e con punte personali, tal quale aveva fatto l'«Avanti!» ieri sera, punte personali del genere della seguente:

«E' una scempiaggine di penombre o di chiaroscuri, è questa nullaggine di ogni criterio direttivo che rende funesta o negativa l'opera dell'«Avanti!» sulle masse operaie perché non le è solo a nessuna forma logica di azione e solo la proterva all'adorazione fetta e fanatica di un denagoso speculatore della propria argomentazione e della brillante fosforescenza da banuiferi delle sue immagini stereotipate».

Cronache provinciali

Paluzza

L'ampiamiento del locale scolastico

13 - (Moscardo) - L'attuale edificio scolastico non risponde più al bisogno per capacità, perché seguendo le iscrizioni un crescente continuo fanno emergere l'urgenza di provvedimenti per nuove aule.

Di proposta in questo senso se n'ebbe una nel marzo addietro discussa e sancita dal Consiglio Comunale per la «instauratio ab imis» della vecchia scuola così detta di S. Maria, che poi a nulla approdò. Ora invece, in seguito al bisogno di una nuova scuola unita, essendo le classi maschili e le femminili troppo affollate, e costretti gli insegnanti a dividere le scuole in classi separate ed insegnare con orario diviso, pare si voglia ritornare alla proposta di far riattare la scolastica scuola per installare... provvisoriamente la nuova classe nell'anno di grazia 1908, soppremoché la brillante idea non tramonti prima.

La deliberazione del Consiglio Comunale del passato dicembre sullo sviluppo delle classi inferiori, dice di istituire una nuova scuola mista... provvisoria per il solo anno scolastico in corso, nella speranza che, a salvaguardare il bilancio comunale smunto dalle troppe spese per l'istruzione elementare, la proficua pasera vada in senso regressivo; ma sembra invece che «cresca eundo».

Senza avere voce in capitolo, il corrispondente azzarderebbe di... lanciare una proposta in Consiglio nel riguardo dell'ampiamiento dell'attuale casamento scolastico: proposta che, a ciascuno il suo, non è uscita dall'anticamera del suo cervello, ma da persona competente in linea didattica ed architettonica.

Ritacciamoci però... un momento indietro. Nel 1890, o su di lì, nacque l'idea dell'edificio nuovo, in posizione centrale che permettesse il concentramento dell'importante servizio della pubblica istruzione con un numero sufficiente di aule anche per gli anni avvenire. Sebbene il progetto avesse avuto l'onore nel 1890 di essere convertito in un locale nuovo, bello, bene orientato, illuminato, spazioso (ma con corridoio stretto, senza atrio per riparare gli alunni dalle intemperie nei cinque mesi invernali scolastici, senza cortile e... senza scala d'accesso al solaio), l'idea fu però attuata solo in parte perché la migliore proposta sostenuta... a spada tratta da un'esigua minoranza benpensante ma... troppo giovane, di quel tempo, di fare sei aule, cadde di fronte più che alla spesa: che in quel momento non parve tollerabile al bilancio sotto l'incubo di altri provvedimenti di non minore urgenza, alla coesistenza ed all'istituzione, per le cose d'istruzione, di certuni.

Ora che altre difficoltà sono superate, pare venuto davvero, dopo appena otto anni, il momento per la sistemazione del locale scolastico: ed allo stato presente, non v'è altra via d'uscita di questa: la costruzione di due nuove aule, lunghesse il locale, sulla superficie attualmente occupata dalle latrine, isolando queste dall'intero edificio, col ricostruirle verso nord. Questa l'opera da esaminarsi all'Amministrazione per dare un degno e compiuto coronamento all'edificio scolastico che se fu costruito qual'è, la colpa si deve attribuire alla lesina ed alla mala intesa economia degli amministratori di quel tempo.

Tricesimo

Gita della Società Operaia

13 - Domenica 17 febbraio, questa Società Operaia di M. S. accompagnata dalla banda sociale, farà una gita fino a Nimis.

La partenza è fissata alle ore 13 1/2 con arrivo a Nimis verso le 14 1/2.

Quivi la banda svolgerà un concerto pubblico, dopo il quale i soci si racconteranno, per una modesta relazione in luogo che verrà stabilito dal apposito Comitato.

Verso la 17 si effettuerà il ritorno con breve fermata a Quailo. Alla gita potranno partecipare anche i non soci.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 13 di sabato presso il segretario della Società sig. Marluzzi Gio. Batt. La quota individuale è fissata in L. 1.50.

In caso di cattivo tempo, la gita s'intende rimandata a giorno da deliberarsi.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.00
Marchi	1.3	Sterline	25.00
Rubli	204	Lei	98.25

MIRABEAU

NELLE CONFESIONI D'UNA SUA AMICA

Dauphin Meunier pubblica, nel supplemento letterario del Figaro, dei documenti inediti della signora Nehra, la bionda e delicata amica di Mirabeau, che confortò col suo dolce sorriso la solitudine del grande tribuno, senza mai divenirne l'amante. Questa «confessione» che noi traduciamo per i nostri lettori è indirizzata dalla signora di Nehra al figlio adottivo il Mirabeau, Gabriele Lucas de Montigny.

«Allorché, scrive la Nehra, io unii i miei interessi a quelli del conte di Mirabeau, questi non era in una posizione brillante. Il primo uso che io feci della mia autorità fu di vendere i suoi cavalli per pagare il loro nutrimento e licenziare il cocchiere. Io abbandonai il convento di cui ero pensionaria e ci stabilimmo insieme in fondo di un sobborgo.

Poco dopo ci giunse un invito di recarci in Inghilterra e partimmo per Londra. Scopo del viaggio era di vedere qualche amico di Mirabeau e curare la stampa di un lavoro, che interessava molto alcuni americani (le Considerazioni su l'Ordine di Cincinnati). Voi avete inteso parlare del processo che il Conte si credeva obbligato di sostenere, contro il suo segretario Hardy, e dei dispiaceri che gliene derivarono, confortati dall'amicizia del suo compagno di studi, sir Gilbert Elliot. Intanto le risorse cominciavano ad esaurirsi e il padre di Mirabeau non pagava la pensione alimentare, e il Conte temeva che i suoi amici non gli facessero chiudere le porte del suo paese.

In questa perplessità il mio ritorno a Parigi fu risolto; io dovevo vedere gli uomini di affari del padre di Mirabeau e intrattenere di ciò che si diceva alla Corte. Trovai un tale scatenamento che è impossibile descriverlo: amici, nemici, tutti s'erano riuniti contro l'infelice. Ognuno mi regalava una storia altrettanto calunniosa quanto assurda... Blondel e Dupont de Nemours, miei amici particolari, m'avvertirono che si parlava di rinchiudere il Conte al mio ritorno e che lo stesso correva un gravissimo pericolo, perché si era convinti che io avevo parte nella opera di Mirabeau, nei suoi scritti contro il governo. Ciascuno mi consigliava di pensare ai miei casi e trascurare il resto. Il consiglio non rispondeva al mio carattere e decisi di recarmi a Versailles. Il barone di Breteuil mi accolse cortesemente, senza nascondermi che il re era irritato e la regina scontenta dell'opera di Mirabeau. Mi manifestò la sua meraviglia di vedere che alla mia età, a venti anni, io volevo associare i giorni gai della mia giovinezza allo continue tempeste di cui era travagliata l'esistenza di Mirabeau, e mi esortò di rientrare in convento.

Trovandomi irremovibile, mi disse di ritornare la sera: egli vedrebbe intanto il re. Non mancai al convegno, come immaginate. Il ministro mi dice che si metteva Mirabeau sotto la mia guida, che egli poteva ritornare e che stesse sicuro, non gli si starebbero fastidi.

Io pretendendo dall'uomo che distribuiva lo «lettres de cachet» un'assicurazione più positiva d'una promessa, perché diffidava dalla cortesia ministeriale. In questo istante entra la signora Martigny, dice qualche cosa a suo padre, mi saluta e scompare. Appena lei fu uscita, il ministro de Breteuil mi dice: «Sapete perché è venuta mia figlia nel mio gabinetto? Le ho tanto parlato di voi a colazione che ha voluto vedervi». Diceva ciò con tanta bontà che io non dubitai della sua parola.

Poco dopo mi passò per la testa un progetto: Proporre al mio amico di ritirarci nel castello di Mirabeau, di viverci due anni con ciò che io possedevo e con la sua pensione alimentare e di riapparire in seguito nel mondo con un'opera che fosse utile alla cosa pubblica e non urtasse alcuni individui. Il Conte non rispose, partì subito e mi raggiunse nel primo aprile 1785.

Il ritorno di Mirabeau chiude la bocca ai calunniatori. Qualche amico gli propose di occuparsi di finanza. Allora egli pubblicò il lavoro sulle acque di Parigi e sulla Banca di San Carlo.

Poco a poco il proposito di andarsi a rinchiusere nel castello sfumò; una nuova carriera pareva aprirsi.

Verso la fine del 1785 il conte concepì il vasto progetto della sua opera intitolata: «Della monarchia prussiana» i suoi amici approvarono e gli si offrì il mezzo di fare il viaggio a Berlino colla speranza che il governo asseconderebbe i suoi sforzi e che egli avrebbe i soccorsi necessari a procurarsi i materiali di cui aveva bisogno.

Partimmo alla fine del 1785. Durante il viaggio...

d'un tratto si tira un colpo di pistola sulla nostra carrozza che andava a gran trotto. Fu un movimento per svegliare il Conte, esclamando: Amico mio si tira contro di noi.

In quell'istante si tirano altri due colpi di fuoco, quasi insieme; una palla passa, sfiora la vettura e cade. Non è dubbio che il movimento da me fatto è quello di Mirabeau che si destava impedito che noi fossimo feriti. Certo noi eravamo dei ladri, né degli assassini non sperimentati. Continuammo il cammino colla precauzione di farci scortare dal nostro valletto e di non lasciarci sorprendere dal suono.

Il soggiorno a Berlino costava molto; Mirabeau credette di dover fare ritorno a Parigi. Tuttavia un secondo viaggio fu necessario nel 1787. D'altra parte l'assemblea dei notabili era convocata e l'illustre uomo voleva seguirne da vicino i lavori. Ci separammo da una seconda volta.

La Denunciation de l'ajutage, che egli pubblicò in quell'epoca, destò una nuova tempesta. Due ore dopo che Mirabeau si era allontanato, un'agente si presentò all'albergo; non fece però una minuziosa perquisizione. Raggiunsi Mirabeau a Liege. Egli non voleva abbandonarmi ed io durai fatica a persuaderlo di tenersi nascosto a Saint Denis. Questa persecuzione fu come le altre: aggiunsi le cose col Barone Bratouil, e sebbene il sussidio che egli godeva fosse cessato, il Conte lavorava sempre al suo grande lavoro.

L'opera progrediva, ma bisogna essere sul luogo e lavorare con maggiore maestria. Trasportare la famiglia era troppo costoso. Si recò solo a Brunswick. Tornato a Parigi per leggere il lavoro ai suoi amici, fece la fatale conoscenza di un libraio di Parigi, Lejay... In quell'epoca caddi ammalato, ed ero appena convalescente quando Mirabeau cadde in un male assai simile a quello che lo condusse alla tomba e i cui sintomi spaventarono gli amici. Il suo medico gli salvò la vita, ma gli disse queste memorabili parole: «Conte, voi conoscete la causa del vostro male, pensateci. V'ho salvato una volta, non son sicuro di poterlo fare una seconda». Il suo legame con la moglie del libraio Lejay obbligò nella primavera del 1788 di fittare un appartamento a Passy.

La stessa ragione mi obbligò di abbandonare la Francia nella fine di luglio. Poco dopo il mio arrivo a Londra mi fu inviato un libretto dal titolo *Corrispondenza segreta della Corte di Berlino*, che io lessi con sorpresa ed orrore. Mirabeau ha sconfessato quest'opera. Ciò non valse a che non gli fosse attribuita.

Al mio ritorno a Parigi, nei pochi istanti in cui io rividi il mio vecchio amico, fui spaventata del suo stato di salute. Gli parlai, gli scrissi, mi parve di vedere già sul suo volto le tracce della morte. La sua fine prematura, avvenuta l'anno dopo, mi produsse perciò più dolore che sorpresa.

strare, forse, tutta la doppiezza del suo modo d'agire. 12 febbraio 1907.

Ann. G. Maddalena.

Rivignano gli ultimi giorni

13. (Frigio) - I balli di stanotte alla sala Raffa e Majero durarono animatissimi fino alle ore piccole.

Oggi la giornata è rigata; il cielo è cinereo e minaccia la neve. Ahimè! siamo in quaresima!

Revisione delle liste

La Commissione ha inserito nelle liste politiche sette elettori, cancellandone altrettanti, otto in quello amministrativo ed otto cancellati; inserisce un elettore nelle liste commerciali, cancellandone nove.

E così abbiamo: Elettori politici 358, amministrativi 383, commerciali 57.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PARSE porta il n. 2-11)

La risposta all'avv. L. C. SCHIAVI

L'avv. Schiavi ci direbbe ieri una lunga lettera alla quale promettiamo di rispondere e rispondiamo.

La sostanza di ciò che l'avv. Schiavi dice, si riduce a questo: egli trova che la soluzione delle difficoltà che riguardano il Collegio Uccellis è stata trascurata dalla Giunta la quale avrebbe contro operato alle buone intenzioni del deputato del Collegio di Udine, on Solimbergo, e che avrebbe contro operato per avversione politica e per influenze personali.

Questo il concetto e la chiara allusione che si conteneva nel discorso pronunciato in Consiglio dall'avvocato Schiavi e che si ripete nella sua lettera di ieri.

La quale lettera poi è scritta per lamontare la riproduzione di ciò che egli scrisse dell'on. Solimbergo, oggi suo amico, molti anni or sono.

Riferito puntualmente ciò che l'avv. Schiavi disse, non ci è difficile metterlo in cose a posto.

La questione del Collegio Uccellis ha attraversato recentemente queste fasi salienti:

I. L'on. U. Caratti ed il Sindaco avevano ottenuto dal Ministero Orlando condizioni che assicuravano la vita del Collegio ed esoneravano da ogni carico il Comune nostro.

L'on. Solimbergo si intrmise ed al sotto-segretario di Stato on. Rossi, raccomandando di passare qualunque concessione al Collegio Uccellis per il suo tramite.

Questa cosa noi l'abbiamo pubblicata più volte e non venne smentita mai.

II. Tramontate quelle pratiche, l'on. Solimbergo annunciò che il Ministero, per il 1906, avrebbe dato L. 5000 ed in appresso avrebbe concessi sussidi molto maggiori.

III. Il nostro Sindaco non cessò dall'occuparsi di tale vertenza e parve che si potesse ottenere la nazionalizzazione del Collegio.

Se non che non erano che lustre da parte del Governo.

Si imponeva una condizione inaccettabile per la nazionalizzazione e cioè la esclusione delle allieve esterne, vale a dire la cessazione del migliore vantaggio che quel Collegio arreca alla città. Di più, per nazionalizzare il Collegio occorre una spesa di oltre 30.000 lire all'anno ed il Ministero non ne ha, come risulta dalle pubblicazioni dell'on. Credaro, ex sottosegretario di Stato, e come risulta dal fatto attuale e dal mantenuto diniego dei fondi da parte del Ministro del Tesoro.

IV. Il sussidio delle 5.000 lire e quello molto maggiore promesso, si è risolto in un sussidio di lire 2.500. Tanto chissà per così poco!

In queste condizioni, rivolgere un'attacco all'Amministrazione Comunale, far credere che senza d'essa sarebbero stati concessi mari e monti ed il Collegio sarebbe già nazionalizzato, è una poco decante commedia, lo abbiamo detto e lo ripetiamo.

Ma l'avv. Schiavi nello svolgere la sua interpellanza in Consiglio poteva parlare tre giorni interi sull'argomento, se così gli fosse piaciuto; non gli era però lecito di dire, come disse o come scrive, che la freddezza (!) del Sindaco si attribuisce a certe influenze politiche e personali uscite dall'on. Solimbergo.

Forma d'insinuazione della quale poteva benissimo a doveva astenersi e non seppa.

Anzi l'interpellanza non parve che un'occasione, un pretesto alla insinuazione.

Non ha quindi diritto di lacerarsi l'avv. Schiavi se, dopo un simile attacco, non provocato, gli si è ricordato quello che egli dell'on. Solimbergo, di cui oggi patrocinia la causa, diceva anni sono.

Dice l'avv. Schiavi, nella sua lettera, che quel suo scritto di vent'anni or sono, ora rivolto confidenzialmente ad un amico, ma che recentemente, veduto l'on Solimbergo oggetto di attacchi personali, gli si accostò.

Noi apprezziamo il carattere confidenziale di quella vecchia lettera; ma quanto agli attacchi personali all'on. Solimbergo, noi non abbiamo fatti meno di quelli che gli facevano gli amici dell'avv. Schiavi, quando domandavano a quel signore come visse a Roma e meno di quello che ne ha scritto confidenzialmente l'avv. Schiavi stesso.

Noi nell'ultima lotta contro l'on. Solimbergo non abbiamo aggiunto un atto di nostro, limitandoci ad esporre e documentare le successive vicende del deputato e dell'impiegato e fare la storia edificante dei suoi voti a Crispi.

Con questa differenza, che l'avvocato Schiavi aspetta di fare le sue insinuazioni in momenti pacifici e quando non vi sono competizioni elettorali.

Dandoli, vous l'avez voulu!

Le "vigilacherie" della "Patria"

La altra parte del giornale rispondendo alla lettera dell'avv. L. C. Schiavi e tocchiamo l'argomento che ha indotto ad interrogare la signora Patria, con la quale ci sbrigheremo in poche parole.

Madama Patria pare convinta sul serio del diritto alla intangibilità dei suoi anni.

E mentre il suo generoso può darsi la briga di rintracciare le lettere private degli amici nostri e pubblicarle nella speranza di ottenere altro effetto che quello di far ridere; mentre quella hanno risparmiato mai, né di contumelia, né di diffamazioni, indagando nelle famiglie, sindacando le occupazioni e le clientele professionali; scherzando le attività commerciali ed industriali degli amici nostri; - mentre a essi tutto deve essere lecito, noi ne provochiamo rispondiamo ripubblicando una lettera che tutti sanno a memoria e che servi un tempo alle loro beghe elettorali, noi soli commettiamo le «vigilacherie» che la Patria del Friuli deplora con un candore che commove.

Eh, madama, ci vuol altro!

Ed è perfettamente inutile il ricordo di dissensi appianati fra amici nostri per attenuare quelli dei vostri. In ogni modo non è la prima volta che ce lo rimproverate! E chi vi disse che commettete perciò una vigilacheria?

Stato adunque tranquillo; siamo in quaresima, non indoliscete in tentazioni di dirvi qualche cosa di più!

Colui che detiene in guerra con la S. Sede

Il sindaco di Roma, Cruciani-Aliprandi Passosere anziano prof. Fachinelli e il professore Apolloni, direttore dell'ufficio della storia dell'arte, officiarono in particolare udienza, il Re ad accettare la presidenza del patronato d'onore per la solenne consecrazione del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale.

Il Re diede il suo assenso; fieno di poter contribuire alla gran festa di intimità che si celebrerà in Roma nel 1911.

Com'è noto il Crociato ha qualificato tale festa «guerra alla S. Sede».

Quaresima grigia

Il primo giorno di Quaresima ha voluto manifestarsi con una intonazione veramente... quaresimale.

Ieri poco dopo il mezzogiorno cominciarono a cadere dei fiocchi di neve i quali andarono tosto convertendosi in una pioggia fina e minuta; verso sera piove con maggiore insistenza tanto che la città era quasi deserta.

Nel pomeriggio però alcune comitive di buontemponi si recarono ugualmente a Vat dove non ci fu nulla d'interessante: un po' di movimento nello osterie qualche merenda a base di uova od aringhe, ma nessun brio od animazione come si verifica in un primo di Quaresima rallegrato dal sole.

A poco a poco tutti fecero ritorno in città per rifugiarsi negli essiccii o sotto le lapide coperte dal letto.

Ed ora prepariamoci a passare la Quaresima col ritruggio, fra quaranta giorni, della Pasqua fiorita!

Pel gettito degli aranci

Non valse il preavviso dei giornali che sarebbero stati dichiarati in contravvenzione coloro che si permettono di gettare adesso alle parate

frutta od altro che reciti danno o rovini le vesti.

Ci fu a Vat qualche comitiva che si divertì nel pericoloso giuoco, ma la Guardia Forchetti ed altri agenti dichiararono in contravvenzione:

Bertossi Guglielmo fu Carlo, d'anni 16, fabbro; Daplicher Sallagio, d'anni 17, studente, nato a Trieste; Bervasutti Ghio, d'anni 18, studente; Bullazzoni Augusto di Luigi, d'anni 15, meccanico.

Un matrimonio in Carcere

Stampato alle 10.30 seguì nella nostra Carcere Giudiziarie l'annuncio matrimonio civile del litografato Alessandro Panseri fu Michele d'anni 32 con la domestica Lucia Morandini d'anni 35.

Com'è noto il Panseri fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a 10 anni di reclusione per aver preso parte nella fabbricazione e spedita di banconote austriache da 25 corous, assieme ad altri 13 individui, pur essi condannati a pene minori.

La cerimonia seguì nell'ufficio del direttore delle carceri. Funzionava da ufficiale dello Stato civile l'assessore avv. Giuseppe Conelli assistito dal capo ufficio dello Stato civile dottor Virginio Doretli.

Ungevano da testimoni l'impiegato sig. Cino Pagnutti e l'usciere municipale Guido Canciani; erano pure presenti il capo delle guardie carcerarie signor Gastaldello e il sotto capo Terrazani, nonché i redattori del Paese, Patria del Friuli e Giornale di Udine.

Accompagnato da un guardiano venne introdotto il detenuto Panseri che è un giovanotto simpatico, con piccoli baffetti biondi e capelli pure biondi, ravviati con una certa eleganza.

Vestiva decentemente in nero ed indossava una stria con bavero di pelo color caffè chiaro.

Poco dopo venne introdotta la Morandini che piangeva; il Panseri le strinse la mano, visibilmente commosso.

Sedettero sopra due sedie dell'ufficio e quindi l'avv. Conelli lesse le disposizioni del Codice Civile e fece le formali domande agli sposi che risposero a chiara voce.

L'avv. Conelli aggiunse infine che con quest'atto, i due coniugi legittimano i figli Teodolinda d'anni 8, Romeo d'anni 6 e Vincenzo d'anni 3.

Finita la cerimonia, tutti apposero la loro firma nei due registri, quindi l'avv. Conelli, rivolto al Panseri, disse che sarebbe un'ironia fargli degli auguri ma espresse soltanto quello che cioè possa passare rapidamente il tempo che ancora gli manca per finire la pena o poi riunirsi alla propria moglie e figli e riparare col lavoro al fallo commesso.

L'Alessandro Panseri, visibilmente commosso, strinse la mano all'assessore avv. Conelli ringraziandolo delle sue parole.

Anche la Morandini, che si asciugava le lacrime col fazzoletto, ringraziò l'avv. Conelli.

Quindi le porte ferrate del Carcere si riapirono e tutti lasciarono quel triste luogo.

Il Panseri o la Morandini rimasero qualche tempo in colloquio nell'ufficio del Capo guardia.

Lo spettacolo d'opera che sfuma

Riceviamo: «Il Comitato Promotore per uno spettacolo d'opera in Quaresima», mentre ringraziava quei pochi che in qualche modo concorsero ad aiutarlo, avendo trovato in moltissimi indifferenza - come ne fa fede il risultato finanziario della vigilia del G. corr. - ed in taluno persino contrarietà, abbandona la presa iniziativa; ed avendo il Consorzio Filarmico Udinese rinunciato a qualsiasi compenso per affitto del Teatro, offre il ricavato di lire 344 alla Società «Dante Alighieri».

Il bilancio, con le pezze giustificative resta per otto giorni a disposizione di chi ne volesse prendere conoscenza nello studio in Via Savonarana N. 17.

Gustavo Colombatti
Ottello Rubbasser
Carlo Cantoni.

Chiusura d'ufficio per gli emigranti

Ieri il delegato di P. S. signor Pisani ha dichiarato in contravvenzione il signor Tormienti Virgilio avente ufficio in Viale Stazione N. 7 il quale malgrado la revoca con decreto ministeriale dalla carica di rappresentante di vettore, clandestinamente continuava ad agire in materia di emigrazione.

Il delegato Pisani procedette al sequestro dei registri e carte comprovanti la sua responsabilità e nel tempo stesso levò contravvenzione a carico del vettore «Lloyd Italiano» col quale il Tormienti Virgilio si trovava in corrispondenza.

Oggi in Pracchiuso

si festeggia S. Valentino, patrono di quella Parrocchia.

Malgrado il tempo pessimo vi è abbastanza concorso di fedeli alle funzioni e per l'acquisto del pane benedetto.

Si tratta di quasi tutti contadini dei paesi limitrofi, poveri ignoranti e superstitiosi.

Le condizioni di Via Sottomonte

Tempo fa un concittadino usando al nostro giornale un vibratissimo richiamo nei riguardi del passaggio in via Sottomonte, troppo spesso ostruito dai carri del carbone destinato all'Officina elettrica.

Il reclamante proponeva che i carri si scaricassero all'imbocco della riva Barolotti, nei pressi della latrina pubblica e che il materiale si trasportasse all'Officina con carriere od altri mezzi.

Ma ancora nulla s'è fatto.

E ieri sul mezzogiorno per via Sottomonte non si poteva passare, i carri del carbone ostruivano in modo tale il passaggio della già stretta contrada che il fattorino telegrafico Ferraro chinatosi per passar sotto ai carri, si ebbe completamente lacorata la mantellina.

Il pubblico fece le più clamorose proteste per questo fatto che si succedeva troppo sovente e l'Ufficio di Vigilanza Urbana pose in contravvenzione il carrettiere Zabal il quale - fra parentesi - è recidivo.

Vedremo se si toglierà finalmente questo vero scoglio.

Colpita da malora

Il Vigile rurale Chiandoni accompagnato dall'Opisite Civile certa Campiello Narcisa che trovavasi ieri a mezzogiorno distesa a terra in Viale Palmavona, colpita da grave malora.

Infatti dai medici del Pio Luogo venne accolta.

Il lutto di un collega

A Capoluogo nel Coniaco cessava di vivere la mattina dell'andata corrente Paola Ketterich nativa di Udine madre del direttore del giornale «Il Popolo».

Fu donna amatissima dei figli e ben voluta da tutti.

Alla desolata famiglia, al collega Federcicis, le più vive condoglianze del Paese.

La domanda di un liberale

Ci scrivono:

Ho letto sul Giornale di Udine di ieri la «domanda di un radicale a spasso» il quale vorrebbe che i radicali si facessero iniziatori della manifestazione anticlericale. Ma perché il Presidente della XX Settembre non si mette, esso, alla testa della manifestazione del 17 febbraio? Chi lo impedisce? Se i socialisti hanno trovato da dire, perché la XX Settembre, istituita ad hoc, non prepara una dimostrazione capace di svergognare il suo organo naturale, il... Crociato?

Suvvia, perdio! un po' di coraggio; gli uomini che sono alla testa del pensiero laico e che altra volta sostennero doverosi i liberali alleare anche coi socialisti e con gli anarchici, pur di combattere il prete, - questi uomini non devono tirarsi indietro, ma andare avanti con la bandiera su cui sta scritto: «Patria e libertà alla luce del sole».

Ho detto: a confusione di Husebaum, Giacomo Triaca e Tocoppa.

Un liberale... a spasso.

La domanda del liberale... a spasso di sembra giusta tanto più che l'avv. L. C. Schiavi Presidente della Lega in parola ha commemorato altra volta il XX Settembre, anzi fu in quell'occasione d'oggi all'arduo doveri i liberali alleare anche cogli anarchici pur di combattere i clericali. N. D. R.

Per salutare il Carnevale

Un uomo e una donna ubbriachi

Ieri nel pomeriggio, il Vigile Rurale Michioli scorgeva su Piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona, una donna distesa a terra.

Credendola colpita da malora la sollevò ma s'accorse che si trattava di una stornia solonca, presa forse per il dolore che carnevale se to fosse andato.

Venne accompagnata all'Ospitale.

Pure ieri sera il Vigile Torosi fu chiamato dalle guardie daziarie di Porta Grazzano le quali avevano trasportato nel loro ufficio un giovanotto ch'era caduto e s'era ferito al capo.

Il Vigile lo accompagnò alla P. S. e poi all'Ospitale. Era tanto ubbriaco che solo qualche ora dopo accolto poté articolare parole e dichiarare di chiamarsi Eriandino Snidaro fu Giovanni, serbo, abitante in Via Oliva.

Circolo Socialista

Questa sera nella sede del Circolo Socialista avrà luogo una riunione di soci i quali dovranno pronunciarsi sulle discussioni presentate dal signor Ballina da direttore del Lavoratore e da segretario della Camera del Lavoro, in seguito all'incidente svoltosi nella sera di venerdì 8 corrente in cui si tenne la seduta preparatoria del Comitato anticlericale del 17 febbraio.

Come è noto anche il Consiglio Direttivo del Circolo ha rassegnato le sue dimissioni.

Altre dimissioni

Apprendiamo che anche il gerente del Lavoratore, Emilio Narduzzi, ha rassegnato le dimissioni dal suo ufficio.

Pelizzo andrà a Padova?

Togliamo dal Veneto di Padova 12 corrente: «In questi giorni hanno fatto un nuovo passo avanti le pratiche per la concessione dell'exequatur a mon. Pelizzo. Però ancora non si può dire che tutto sia esaurito. «In ogni modo è vero che una delle ragioni del ritardo deve ricercarsi nella non ancora definita causa Adami». Non ci sorprende la notizia del contratto di Padova, questo a Udine era notissimo e certissimo; anzi possiamo dire che la causa Adami non fu una delle cause, ma la sola forza. Noi speriamo che il governo non si piegherà alle preghiere dei patriottatori del Pelizzo, dal momento che costui, alla sua volta non credette di accondiscendere alle istanze di persone amiche, che lo consigliavano a farla finita una volta con un accomodamento politico bene e pal riguardo al povero Adami. Non merita d'essere ascoltato chi non vuole ascoltare gli altri, non merita pietà chi pietà non ebbe. Confidiamo nella serietà del Ministro che non vorrà concedere l'arrogante exequatur prima non sia definitivamente terminata la questione Adami»

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta mercoledì 20 corr. alle ore 10 ant. Fra gli oggetti a trattare notiamo: Comunicazioni della Presidenza; Proposte dei Consiglieri; Regolamento per l'esecuzione della tassa canonicale; Nomina di un rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico in Venezia; Nuovo regolamento per la pesca lacustre e fluviale; Divieto temporaneo della pesca del corallo. La seduta è pubblica.

I direttori provinciali di tiro a segno

A direttori provinciali di tiro a segno furono confermati i seguenti signori: Fabris Angelo, capitano della milizia territoriale, confermato vice direttore della società di Udine. Piccoli Nicolò, tenente di complemento, confermato direttore della società di Cividale. Zozoli Giovanni Battista, capitano in riserva, confermato direttore della società di Gemona. Franz cav. Ferruccio, tenente di complemento, confermato direttore della società di Moggio. Taboga cav. Guglielmo, capitano in riserva, confermato direttore della società di San Daniele del Friuli. Molini Gustavo, tenente di complemento, confermato direttore della società di Tolmezzo.

Il gran serraglio Berg

Il pubblico udinese accorre numeroso alle rappresentazioni del grandioso serraglio Berg che riescono veramente interessanti. La collezione delle bestie feroci merita esser veduta da tutti: sorprendente poi è l'andacia della coraggiosa domatrice e degli altri robusti domatori.

La beneficenza della Banca Popolare

Nell'ultima seduta del Consiglio della Banca Popolare Friulana si deliberò di erogare 750 lire alla beneficenza seguente modo: Scuola famiglia L. 100 - Patronato operaio femminile, 100 - Ricreatorio e scuola professionale delle figlie del popolo, 100 - Ricreatorio maschile P. a Unione delle signore della carità, 75 - Radici delle patrie battaglie, 75 - Veterani 1848-25 - Società protettrice dell'infanzia, 75 - Colonia Alpina, 50 - Asilo notturno, 50 - Scuola di contabilità, 25

CALENDOSCOPIO

L'onomastico Oggi, 14, s. Valentino. Effemeride storica Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo 14 febbraio 1514 - (vedi effemeride di ieri). Gli imperiali, occupata pacificamente Udine, poi Cividale posero una grossa taglia sopra le due città in pena dall'essersi mostrate, dicevano, propensa ai marcheschi. Le altre terre del Friuli riconobbero tutta l'autorità di Massimiliano imperatore. Solo scrive l'Antonini in *frivoli orientali* p. 285) sopra l'altissima rupe di Osoppo apparivano ancora inalterate le insegne di S. Marco. Cola Gerolamo Savorgnano con Teodoro del Borgo duca di ottanta balestrieri a cavallo con Jacopo Pinadello e con altri protti sfidava le numerose schiere nemiche campagnate nel piano. Non tutti però a Udine erano soddisfatti dell'entrata delle truppe tedesche. Lo stesso Amaseo nei suoi *diarii* (p. 239) ricorda l'ingresso del conte Cristophoro Frangipane, di Sigismondo Dietricstein e Giovanni di Anersperg e truppe loro... *vigando li popolari al più delle velle: Savorgnan, Savorgnan* (Sege)

NOTE E NOTIZIE

Giosuè Carducci colpito da influenza

La *Tribuna* ha da Bologna che da qualche giorno Giosuè Carducci (trovasi a letto colpito da influenza).

Un conflitto con la pubblica forza in provincia di Coenza

Vi sarebbero due morti e molti feriti. Il *Giornale d'Italia* riceve da Coenza: «Giungono da Lungro notizie gravissime di un sanguinoso conflitto avvenuto tra i carabinieri e i dimostranti con feriti da ambe le parti. I carabinieri avrebbero fatto fuoco sui dimostranti che protestavano contro le imposte. Ci sono due morti e molti feriti.»

Queste notizie, direttore propriet. ANTONIO BONINI, gerente responsabile

Ad ore 0.30 del 14 febbraio cessava di vivere

Mario Accordini

di giorni 55. I genitori e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio. Cividale, 14 febbraio 1907. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Fabbriche Telerie **E. Frette & C.** Monza Telerie Tovaglieria Fazzoletti Tenda Coperte Biancheria di Uomo e da Nozze Corredi da Casa e da Spesa MILANO FIRENZE ROMA GENOVA TORINO Cataloghi e Comandi gratis a franco.

Krapfen caldi

trovansi giornalmente nell'Officina DORTA

MERINGHE e STORTI alla PANNA di LATTERIA Si assumono commissioni.

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa.

Concessionario **CONTI EZIO** con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

MARIA ROCCIA-VIGLIETTO UDINE PIAZZALE OSOPPO (fuori Porta Gemona)

NOLEGGIO CAVALLI

Servizio inappuntabile e decoroso

Yetture di lusso ad uno e due cavalli TRATTAMENTO SPECIALE PER SPOSALIZI

Prezzi di tutta convenienza

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo Gratuito** al **Premiato Laboratorio Ott. Candela** - Genova - Via S. Francesco d'albero.

M. C. Dentista ALBERTO RAFFAELLI specialista per le malattie dei **Denti e Protesi Dentaria** UDINE Piazza Mercatino, N. 3

Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grati Premi alla Mostra dei concionatori seme di Milano 1904. 1.° mercoio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° mercoio cellulare bianco-giallo sferico Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico. Poigiallo speciale cellulare. I signori co fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CORDIAL CAMOMILLA Antinevrotico Carminativo Dissolvente Distilleria Agricola Friulana **CANCIANI & CREMESE** UDINE

Casa di assistenza ostetrica per **GESTANTI e PARTORIENTI** autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spechiatura igienica dei pavimenti, pubblici, passaggi, ecc. **RESINOL** è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor **Giuseppe Petrone** Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. **GIULIANI CARLO** - Piazzale Osoppo UDINE

Malattie degli occhi Difetti della vista Specialista dott. **Gambarotto** Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese. Via Pascolate, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FRILPUZZI.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG** Fino a 200,000 capi di bestiame sono macellati ogni anno dalla COMPAGNIA LIEBIG per la preparazione di questo utilissimo prodotto.

CALAMAIO LOLLI con regolatore a vite Sistema brevettato

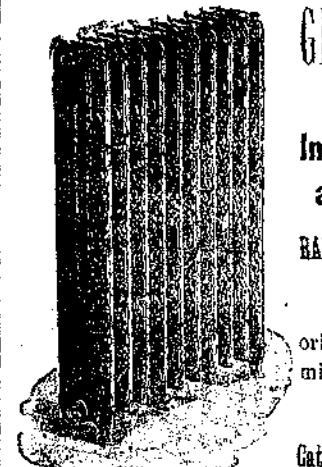
Regola con tutta precisione l'altezza dell'inchiostro, in modo che ognuno può colla massima facilità fissare alla penna in conveniente immersione. E' così assicurata una costante pulizia sul fatto che se ne evita la soverchia bagnatura. Inoltre, per la particolarità di costruzione che ad esso sono propria - la penna s'arresta prima di toccare il fondo ove si deposita in maggior copia i sedimenti dell'inchiostro, onde nulla offenda la scrittura - meno frequente - la sostituzione agli altri - prestanti il bisogno d'essere pulite. I signori per l'addetto particolare di puro ovvio ad altro difetto, come a tutti sistemi - per il quale l'altezza dell'inchiostro nel imbuto è automaticamente aumentata o diminuita. E' facilissimo a pulire - non è soggetto a deturparsi. Deposite presso la Cartoleria **BARDUSCO** - UDINE

SARTORIA (con annessa sala di prova) **F. LLI RICOBELLI - Udine** Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata. **SPECIALITÀ** per **MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI**, ecc.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica **ACQUA DA TAVOLA** Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine** Rappresentante generale **Angelo Fabris e C. - Udine**

Non adoperate più Tinture dannose RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA** (Brevettata) Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitro e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di sodio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 15 Gennaio 1907. Il Direttore Prof. NALLINO. Unico deposito presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.



FERRO-CHINA-BISIERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE *del San des* **NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA di CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio** del Dott. **L. ZAPPAROLI** specialista **Udine - VIA AQUILEIA - 88** Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Dott. TULLIO LUZZI UDINE Via della Vigna, 13 Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18 **VISITE E ORE GRATUITE PER I POVERI**

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore **RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI** Caldaie "Strehel", originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE - VIA PREFETTURA, 2-4 - UDINE Rappresentante Depositario Esclusivo DELLA **STUFA ECONOMICA** A SEGATURA DI LEGNO BREVETTATA BELLING, CHILESOTTI E TREVISAN Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa. LISTINI e CIRCOLARI GRATIS.

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose **la CANTINA MIACOLA** UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

C. DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA **DOLCI D'OGNI SPECIE - CARMELLE FINISSIME** Grande assortimento in **Cioccolate Fantasia - Gettoni per Mascherate FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI** **SPECIALITÀ** - lavori in zucchero e giocattoli per bambini -

PREMIATA FARMACIA CHIMICA Angelo Fabris e C. - Udine

al servizio

dell'Ospitale Civile di Udine
dell'Ospitale Succursale Militare, id.
dell'Ospizio Provinciale Esposti & Partorienti, id.,
del Seminario Arcivescovile, id.
del Collegio Uccellis, id.
» delle nobili Dimesse
dell'Istituto della Provvidenza, id.
della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA
dell'acqua minerale naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'**OSSIGENO** puro compresso

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di propria fabbricazione

Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo agli Iposofiti di Ca e Na

ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE STERILIZZATA

in Sifoni e Bottiglie

Fiale sterilizzate per iniezioni ipodermiche

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

SERVIZIO NOTTURNO

SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO SU RICHIESTA

SERVIZIO MUNICIPALE PER I POVERI

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli

BREVETTATI

MAGAZZINO MEDICINALI

PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

Rubrica utila

Mercato
CAMBIA di COME
Corso medio del val
del giorno 13 I
Rendita 3 75 0/0
» 3 1/2 0/0
» 3 0/0
AZI
Banca d'Italia
Verr. via Meridional
» Meridional
Società Veneta
» OBBLIG.
» Meridional
» Meridional
» Italiano 3
Tre lire commerc. 0
» CAFFÈ
Ponziaria Banca Ita
» Cassa R.
» Istit. Ital.
» idem
» GAMBÌ (et.)
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marchi)
Austria (coroni)
Pietroburgo (rubli)
Rusmania (lei)
Nuova York (dollar)
Turchia (lire turches)

Bollatin
R. OSSERVATO
Giorno 1
Temperatura (max)
(min)
Pressione media
Umidità relativa
Acqua caduta giorni
Vento dominante
Stato del cielo: cop
Giorno 1
Temperatura
Pressione max
Temperatura min
Stato del cielo: cop
Pressione: crescon
Direzione vento: N
Lava sole ore
Tramonta ora

Ferr
Part.aze Arrivi
da Udine a Venezia
On. 4.20 8.37
Ac. 9.20 12.20
Dir. 11.25 14.15
On. 13.10 17.32
Mis. 17.30 22.25
Dir. 20.5 22.45
da a a
UdineCormonsTrieste
O 5.45 8.25 10.38
O 8. — 8.40 11.28
M 15.42 16.32 18.48
D 17.25 18. — 20.35
O 19.14 19.58 22.45
da Udine Stazione
On. 0.10 ar. 7.47
Dir. 7.58 » 8.59
On. 10.35 » 12.10
On. 15.35 » 18.55
Dir. 17.15 » 18.8
On. 18.10 » 19.55
da Pontebba Stazi
On. 4.50 ar. 8.3
Dir. 8.28 » 10.10
On. 10.20 » 11.20
On. 14.39 » 15.44
Dir. 17.22 » 19.2
On. 18.39 » 19.52
da Udine a S. Giorgio
M. 7.00 7.40
M. 8.00 8.49
M. 10.35 11.47
M. 12.55 13.54
M. 17.58 18.50
da S. Giorgio a Trieste
D. 8.54 10.38
M. 10.46 19.15
D. 20.50 22.45
da S. Clorgio a Portof
D. 7.45 8.19
O. 8.55 9.53
M. 11.4 15.16
D. 19.17 20.11
da Casarsa a Portof
On. 5.20 5.5
Ac. 9.15 9.5
On. 14.45 15.3
On. 19.37 19.3
da Casarsa a Spilim
Loc. 9.20 10.8
Mis. 14.35 15.3
Loc. 19.40 19.8
da Udine a Clivio
Mis. 8.40 9.8
Mis. 11.15 11.8
Mis. 15.15 16.8
Mis. 21.45 22.8
Tramv
da Udine a
R. A. S. T. Da
8.20 8.43 10
11.15 11.35 13
14.40 15.00 16
18.09 18.20 19

Zoccoli
Itlico Piva
Via Superiori
NEGOZIO in